

Educazione plurilingue
Ricerca, didattica e politiche linguistiche

Bildung zur Mehrsprachigkeit
Forschung, Didaktik und Sprachpolitik

Plurilingual Education
Research, Teaching and Language Policies

a cura di - hrsg. v. - ed. by
Marianne Hepp – Martina Nied Curcio

Educazione plurilingue: ricerca, didattica e politiche linguistiche,
a cura di Marianne Hepp – Martina Nied Curcio
© 2018 Copyright Istituto Italiano Studi Germanici
Via Calandrelli, 25 – 00153 Roma

ISBN: 978-88-95868-25-7

Indice – Inhalt – Contents

- 7 Martina Nied Curcio – Marianne Hepp, *Prefazione – Vorwort – Preface*

PLURILINGUISMO E DISCIPLINE DI RIFERIMENTO

Mehrsprachigkeit und ihre Bezugswissenschaften – Plurilingualism and its Reference Disciplines

- 21 Claudia Maria Riehl, *Neurolinguistische und psycholinguistische Grundlagen der Mehrsprachigkeitsdidaktik*
- 37 Hans Jürgen Krumm, *Vom Umgang mit der zunehmenden sprachlichen Heterogenität der Schülerinnen und Schüler: Sprachensensible Schulentwicklung und Unterrichtsgestaltung*
- 51 Lorenzo Zanasi – Verena Platzgummer, *Repertori linguistici in contesti di plurilinguismo*

PLURILINGUISMO E POLITICHE LINGUISTICHE

Mehrsprachigkeit und Sprachenpolitik – Plurilingualism and Language Policies

- 67 Jörg Roche, *Kulturelles Kapital und Mehrsprachigkeit – Ein programmatischer Beitrag*
- 79 Renata Zanin, *Die Herausforderungen einer dreisprachigen Universität: Die Freie Universität Bozen*
- 93 René Koglbauer, *Multilinguale Sprachenpolitik im Vereinigten Königreich – ihre Auswirkungen auf Schulen, SchülerInnen und die Zukunft des Landes*
- 105 Barbara Spinelli, *Localizing the Global: Exploring Responsive Forms of Inclusive Pedagogy in Order to Preserve Linguistic Biodiversity*

PLURILINGUISMO E IL RUOLO DELL'INGLESE

Mehrsprachigkeit und die Rolle des Englischen – Plurilingualism and the Role of English

- 125 Lucilla Lopriore, *Revisiting English and Language Education: New Perspectives from ELF*

- 135 Martina Nied Curcio, *Man kann nicht nicht vergleichen. Sprachvergleich und Sprachreflexion in einer integrierten Mehrsprachigkeitsdidaktik mit Englisch als Brückensprache*

PLURILINGUISMO E INTERCOMPRESIONE

Mehrsprachigkeit und Interkomprehension – Plurilingualism and Intercomprehension

- 157 Filomena Capucho, *Plurilingual Interactions. The Role of Interproduction Strategies*
- 167 Salvador Pippa, *Intercompreensão escrita e línguas especializadas: as vantagens das homogeneidades e os desafios das variações*

PLURILINGUISMO E TEDESCO COME LINGUA STRANIERA

Mehrsprachigkeit und Deutsch als Fremdsprache – Plurilingualism and German as a Foreign Language

- 181 Federica Missaglia, *Deutsch nach Englisch in Italien: Welches Sieb für den Phonetikerwerb?*
- 199 Federica Ricci Garotti, *Die Rolle der Sprachenfolge und des interlingualen Einflusses in der Entwicklung fremdsprachlicher Textproduktion*
- 219 Gianluca Cosentino, *Mehrsprachigkeit und Sprachmittlung in der Wissenschaftskommunikation*
- 235 Carolina Flinz, *Mehrsprachigkeit an der italienischen scuola media. Ein Experiment*

PLURILINGUISMO E LINGUISTICA TESTUALE

Mehrsprachigkeit und Textlinguistik – Plurilingualism and Text Linguistics

- 249 Patrizio Malloggi, *Inferenz als Erschließungsstrategie fremdsprachlicher Texte in der universitären Bildung*
- 261 Katharina Salzmann, *Textsortendidaktik im Kontext der Mehrsprachigkeit*
- 277 Marianne Hepp, *Universitäre Mehrsprachigkeitsvermittlung durch Paralleltex-te*
- 291 Abstracts
- 299 Autori – Beitragende – Contributors

Prefazione – Vorwort – Preface

Martina Nied Curcio – Marianne Hepp

Imparare a parlare bene una lingua straniera offre all'anima una forma di tolleranza interiore, ci si rende conto che l'intero complesso della vita interiore potrebbe essere compresa e rappresentata in modo diverso, si impara a prestare attenzione a quanto di straniero c'è nella vita.

Berthold Auerbach

Il presente volume è dedicato al plurilinguismo e alla competenza plurilingue, un tema che da qualche anno a questa parte è sempre più al centro dell'attenzione di ricerca e didattica delle lingue straniere. L'Unione Europea, impegnata a promuoverla dai tempi della fondazione, definisce la competenza plurilingue e interculturale

la facoltà che una persona, come soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e per prendere parte a interazioni interculturali in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composita su cui il parlante può basarsi¹.

La competenza plurilingue è per la nostra epoca, caratterizzata da crescente globalizzazione culturale, un obiettivo particolarmente auspicabile, indiscusso è il suo alto valore per gli individui e la società. In Europa il riconoscimento sociale del plurilinguismo non è al passo con il notevole sviluppo del fenomeno. Se il plurilinguismo ha ottenuto adeguata diffusione nel dibattito scientifico, nella prassi didattica la prospettiva plurilingue sta guadagnando terreno con lentezza, nelle università come pure nelle scuole. In sede di ap-

¹ Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento valutazione, a cura del Consiglio d'Europa, La Nuova Italia-Oxford, Milano 2002, cap. 8.1.

prendimento istituzionale, gli approcci plurilingui sono ancora oggi l'eccezione e non la regola.

Considerate tali premesse, nel 2012 l'Istituto Italiano di Studi Germanici/IISG Roma ha dato vita a un progetto con gli obiettivi di rivedere e ampliare lo stato dell'arte nella didattica della lingua terza (L3) e la ricerca sull'intercomprensione, effettuare analisi empiriche e presentare proposte concrete per l'attuazione in aula del concetto di plurilinguismo, anche al fine di rendere più efficace il processo di apprendimento delle lingue straniere.

Il progetto di ricerca dedicato a lingua terza e intercomprensione nel contesto del plurilinguismo nell'Unione Europea e nel Mediterraneo² nasce dalla collaborazione tra Martina Nied Curcio e Marianne Hepp, responsabili scientifiche, e Monica di Benedetto, coordinatrice del progetto³. Gli esiti delle ricerche sono stati via via presentati in seminari e corsi di formazione per insegnanti e infine nel convegno conclusivo, svoltosi presso l'IISG di Roma nel gennaio del 2017. I preziosi impulsi scaturiti dal convegno hanno fornito la base per il presente volume, la cui fisionomia originale si deve a una serie di approfondimenti e nuovi contributi.

Il volume affronta il tema del plurilinguismo da varie prospettive. I contributi del volume sono organizzati in base a criteri tematici in sei parti, per quanto alcuni di essi, di carattere trasversale, avrebbero potuto essere allocati anche in un'altra sezione.

La prima parte (*Plurilinguismo e discipline di riferimento*) riassume aspetti fondamentali del plurilinguismo e delle discipline che se ne occupano (neuro, psico e sociolinguistica). Temi trattati sono la rappresentazione cerebrale dell'attività cognitiva nell'espressione linguistica (Riehl), le scelte di politica culturale in conseguenza dell'incremento della popolazione scolastica plurilingue (Krumm), una proposta di ampliamento del repertorio linguistico nelle classi plurilingue a partire da uno studio condotto in Alto Adige (Zanasi e Platzgummer). La seconda parte raccoglie una serie di contributi sul tema *Plurilinguismo e politiche linguistiche*, equivalenti ad altrettante proposte programmatiche per l'adeguato riconoscimento del plurilinguismo nella società di oggi (Roche), per un modello di università trilingue su esempio dell'Università di Bolzano (Zanin), le scelte di

offerta formativa plurilingue in un paese prevalentemente monolingue come il Regno Unito (Koglbauer), la conservazione della biodiversità linguistica e culturale nelle regioni con lingue autoctone (Spinelli). La terza parte (*Plurilinguismo e il ruolo dell'inglese*) si concentra sul plurilinguismo e il ruolo dell'inglese. Il saggio introduttivo (Lopriore) tratta del ruolo dell'inglese come lingua franca e le conseguenze per l'insegnamento delle lingue e la formazione degli insegnanti. Il secondo articolo (Nied Curcio) illustra l'importanza dell'inglese come lingua ponte per l'apprendimento del tedesco e di altre lingue straniere. Nella quarta parte (*Plurilinguismo e intercomprensione*), incentrata sull'intercomprensione delle lingue romanze, si discute il ruolo delle strategie di interproduzione nella comunicazione plurilingue tra parlanti di lingue romanze e inglese L1 (Capucho). Il saggio successivo (Pippa) tratta il tema dell'intercomprensione scritta con focus sul livello tecnico del linguaggio. La quinta parte del volume (*Plurilinguismo e tedesco come lingua straniera*) presta attenzione al tedesco come lingua straniera in un contesto plurilingue. Il saggio introduttivo (Missaglia) si basa sull'acquisizione della lingua tedesca L3 in Italia (per lo più studiato come seconda lingua straniera dopo l'inglese L2), mostrando come i modelli prosodici del tedesco L3 possano essere più facilmente riprodotti per via delle similarità con l'inglese L2. Il saggio seguente (Ricci Garotti) presenta i risultati di un progetto di ricerca sull'alfabetizzazione plurilingue in Trentino, descrivendo nel dettaglio l'influenza dell'inglese L2 sulla produzione testuale del tedesco L3 e, di contro, l'importanza del tedesco L2 per l'acquisizione dell'inglese L3. Il contributo successivo (Cosentino) dimostra tramite una sperimentazione didattica come il plurilinguismo possa essere efficacemente implementato nella comunicazione scientifica. Il contributo conclusivo della quinta parte (Flinz) è dedicato al plurilinguismo nel sistema scolastico italiano, in particolare nella scuola media, mettendo in luce le potenzialità di un insegnamento multidisciplinare delle lingue. L'ultima parte del volume (*Plurilinguismo e linguistica testuale*) riguarda l'uso di strumenti della linguistica testuale nella didattica plurilingue universitaria. Il primo saggio (Malloggi) illustra come specifiche strategie di lettura inferenziale possano attivare la conoscenza del mondo, ad esempio la conoscenza di altre lingue apprese in precedenza, producendo una consapevolezza linguistica valida non solo per una specifica lingua. Il saggio che segue (Salzmann) verte su una didattica dei generi testuali di orientamento plurilingue, utile a potenziare il trasferimento di competenze testuali translinguistiche. L'ultimo saggio (Hepp), dedicato all'uso di testi paralleli di tipologia giornalistica, rileva il ruolo svolto dalle caratteristiche transculturali dei generi testuali nello sviluppo di una consapevolezza testuale plurilingue.

² Il progetto è stato approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca/MIUR con il decreto ministeriale D.M. 949, 19.12.2012 / Ric. Premiale 2012.

³ Hanno partecipato al progetto, tra gli altri, Elisabetta Bonvino (Università Roma Tre), Hans-Jürgen Krumm (Università di Vienna), Franz Joseph Meißner (Università di Gießen), Federica Ricci Garotti (Università di Trento), Federica Missaglia (Università Cattolica di Milano), Anna Maria Curci (LEND) e gli assegnisti dell'IISG Katharina Salzmann (Università di Pisa – IISG) e Diego Edisson Cortès Velásquez (UnINT).

Nel complesso, i contributi mostrano come l'apprendimento delle lingue straniere possa trarre beneficio da conoscenze trasversali e transculturali che, unitamente all'uso mirato di strategie di confronto e trasferimento linguistico, permettano di raggiungere una consapevolezza linguistica più raffinata, contribuendo in tal modo ad accelerare il processo di acquisizione delle lingue.

L'occasione è gradita per ringraziare enti e persone che hanno contribuito al raggiungimento degli scopi del progetto, con il sostegno economico o la collaborazione scientifica. Si ringraziano dunque il Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) per il fondamentale finanziamento e l'Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG) per la contribuzione aggiuntiva. Un sentito ringraziamento all'attuale Presidente dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG), prof. Roberta Ascarelli, e ai suoi predecessori, prof. Giorgio Manacorda e prof. Fabrizio Cambi. Ringraziamo Monica di Benedetto per il coordinamento e la fruttuosa collaborazione. Un ringraziamento particolare alla dr. Katharina Salzmann per aver approntato il manoscritto del volume e il supporto editoriale e alla dr. Luisa Giannandrea per l'ulteriore revisione del lavoro ai fini del suo inserimento nella collana «Studi Germanici».

Il progetto sul plurilinguismo viene attualmente continuato dalla dr. Katharina Salzmann, assegnista di ricerca post-doc presso lo IISG, con la supervisione delle proff. Marianne Hepp e Martina Nied Curcio. Le prossime iniziative prevedono un corso di formazione per insegnanti e un seminario che darà occasione di dibattere i contributi del volume e presentare nuovi risultati della ricerca sul plurilinguismo.

Pisa – Roma, dicembre 2017

* * *

Eine fremde Sprache lernen und gut sprechen, gibt der Seele eine innere Toleranz, man erkennt, daß alles innerste Leben sich auch noch anders fassen und darstellen lasse, man lernt, fremdes Leben achten.

Berthold Auerbach

Der vorliegende Band widmet sich einem Thema, das in den vergangenen Jahren immer stärker in den Mittelpunkt der Aufmerksamkeit der Fremdsprachenforschung und -didaktik gerückt ist: Mehrsprachigkeit und mehrsprachige Kompetenz. Die Europäische Union setzt sich seit ihrer Gründung für die Förderung der mehrsprachigen und plurikulturellen Kompetenz ein und bezeichnet diese als

die Fähigkeit, Sprachen zum Zweck der Kommunikation zu benutzen und sich an interkultureller Interaktion zu beteiligen, wobei ein Mensch als gesellschaftlich Handelnder verstanden wird, der über – graduell unterschiedliche – Kompetenzen in mehreren Sprachen und über Erfahrungen mit mehreren Kulturen verfügt. Dies wird allerdings nicht als Schichtung oder als ein Nebeneinander von getrennten Kompetenzen verstanden, sondern vielmehr als eine komplexe oder sogar gemischte Kompetenz, auf die der Benutzer zurückgreifen kann¹.

Mehrsprachige Kompetenz ist in unserer heutigen Zeit der fortschreitenden kulturellen Globalisierung ein besonders erstrebenswertes Ziel und der hohe Mehrwert, den sie für das Individuum und die Gesellschaft bedeutet, kann als unbestritten gelten. Während die individuelle Mehrsprachigkeit in Europa beachtlich zugenommen hat, hält die Anerkennung der Mehrsprachigkeit auf der gesellschaftlichen Ebene mit dieser Entwicklung immer noch nicht wirklich Schritt. Hinzu kommt, dass sich das Thema Mehrsprachigkeit in der wissenschaftlichen Diskussion inzwischen einen festen Platz erobert hat, während sich die mehrsprachige Perspektive in der didaktischen Praxis an Universität und Schule weiterhin nur langsam durchsetzt und mehrsprachige Lernansätze auch gegenwärtig eher die Ausnahme als die Regel bilden.

Vor diesem gesellschaftspolitischen und wissenschaftlich-didaktischen Hintergrund wurde 2012 am *Istituto Italiano di Studi Germanici/IISG* Rom ein Projekt initiiert, mit dem Ziel, die bisherigen Ergebnisse aus der Tertiärsprachendidaktik und Interkomprehensionsforschung aufzuarbeiten und zu erweitern, sowie empirische Forschungen durchzuführen und konkrete Vorschläge für die Umsetzung

¹ Vgl. *Gemeinsamer europäischer Referenzrahmen für Sprachen: lernen, lehren, beurteilen*, hrsg. v. Europarat, Langenscheidt, Berlin-München-Wien et al. 2001, S. 163.

des Mehrsprachigkeitskonzepts zu präsentieren, nicht zuletzt mit dem Ziel, die Ökonomisierung des Sprachlernprozesses in unserer heutigen mehrsprachigen Gesellschaft zu fördern.

Das *Progetto di ricerca sulla lingua terza e intercomprensione nel contesto del plurilinguismo nella Unione Europea e nel Mediterraneo*² wurde in Gemeinschaftsarbeit von Martina Nied Curcio und Marianne Hepp, den wissenschaftlichen Leiterinnen, und Monica di Benedetto, der Projektkoordinatorin, entwickelt³. Die Forschungstätigkeit im Rahmen des Projekts wurde in dessen Verlauf bei Kolloquien und Lehrerfortbildungen präsentiert und bei der abschließenden Tagung, die im Januar 2017 am IISG Rom stattfand, zusammengetragen. Die wertvollen Impulse aus dieser Tagung bildeten eine erste Grundlagedie für den vorliegenden Band, der jedoch durch Einbezug weiterer wissenschaftlicher Beiträge bereichert und zu einem selbständigen Sammelband ausgebaut wurde.

In der hier vorliegenden Publikation wird das Thema Mehrsprachigkeit unter verschiedenen Gesichtspunkten behandelt. Thematisch sind die Beiträge nach insgesamt sechs Schwerpunkten geordnet, wobei einige der Aufsätze mehrere Themenkreise miteinander verbinden und auch an anderer Stelle im Band ihren Platz hätten finden können. Teil I fasst unter dem Titel «Mehrsprachigkeit und ihre Bezugswissenschaften» neuro-, psycho- und soziolinguistische Fragestellungen zusammen, indem in den hier versammelten Beiträgen einleitend auf die kognitive Repräsentation der Sprachen im Gehirn (Riehl) eingegangen wird, um danach auf die erweiterte Sprachenanzahl in den Klassenzimmern und die daraus zu ziehenden bildungspolitischen Konsequenzen Bezug zu nehmen (Krumm). Der den ersten Teil abschließende Beitrag liefert einen Vorschlag für die Erweiterung der Sprachenrepertoires von Schülern in mehrsprachigen Klassen am Beispiel Südtirols (Zanasi und Platzgummer). Eröffnet von einer programmatischen Zusammenstellung der Desiderate für eine angemessene Berücksichtigung der

² Dt. 'Forschungsprojekt zur Tertiärsprache und Interkomprehension in einem mehrsprachigen Kontext in Europa und im Mittelmeerraum'; das Projekt wurde nach dem Gesetzesentwurf D.M. 949, 19.12.2012 / Ric. Premiale 2012 von italienischen *Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca/MIUR* genehmigt.

³ Unter den wichtigsten am Projekt beteiligten Wissenschaftler/innen und Nachwuchswissenschaftler/innen seien hier namentlich genannt: Prof. Dr. Elisabetta Bonvino, Università degli Studi Roma Tre; Prof. Dr. em. Hans-Jürgen Krumm, Universität Wien; Prof. Dr. em. Franz Joseph Meißner, Justus-Liebig-Universität Gießen; Prof. Dr. Federica Ricci Garotti, Università di Trento; Prof. Dr. Federica Missaglia, Università Cattolica di Milano; Dr. Anna Maria Curci, leitendes Mitglied des italienischen Lehrerverbandes LENI, sowie die Forschungsstipendiaten des Projekts, Dr. Katharina Salzmann, Università di Pisa – IISG, und Dr. Diego Edisson Cortés Velásquez, UNINT.

Mehrsprachigkeit in unserer heutigen Gesellschaft (Roche) präsentiert Teil II Beiträge zum Thema «Mehrsprachigkeit und Sprachpolitik». Eingegangen wird auf das Konzept einer dreisprachigen Universität am Beispiel Bozen (Zanin) und auf die politischen Entscheidungen für Sprachlernangebote in einem vorwiegend monolingual orientierten Land wie dem Vereinigten Königreich (Koglbauer), um abschließend Strategien zur Bewahrung der sprachlichen und kulturellen Biodiversität in Regionen mit Ureinwohnersprachen vorzulegen (Spinelli). Der Themenschwerpunkt in Teil III liegt auf dem Zusammenhang zwischen Mehrsprachigkeit und der Rolle des Englischen. Der einführende Beitrag (Lopriore) geht auf die Rolle des Englischen als *lingua franca* und die daraus entstehenden Folgen für den Sprachunterricht und die Lehrerausbildung ein. Der zweite Beitrag (Nied Curcio) beschäftigt sich mit der besonderen Bedeutung des Englischen als Britikensprache für das Erlernen weiterer Fremdsprachen, nicht nur des Deutschen. Teil IV fokussiert auf die Interkomprehension in den romanischen Sprachen. Dabei wird auf die Rolle der Interproduktionsstrategien in mehrsprachigen Kommunikationssituationen (Capucho) eingegangen, an denen Sprecher von romanischen Sprachen und Sprecher des Englischen als L1 teilnehmen. Im darauffolgenden Beitrag (Pippa) wird die schriftliche Interkomprehension mit Blickpunkt auf die Fachsprachenebene behandelt. In Teil V wird die spezielle Aufmerksamkeit auf den Bereich Deutsch als Fremdsprache im Mehrsprachigkeitskontext gelenkt. Der einleitende Beitrag (Missaglia) geht dabei von der Situation des Erwerbs der deutschen Sprache (als L3, d.h. als überwiegend zweiter Fremdsprache nach Englisch L2) in Italien aus und zeigt, wie die prosodischen Muster von Deutsch L3 dank der Gemeinsamkeiten mit Englisch L2 leichter aufgebaut werden können. Im nachfolgenden Aufsatz (Ricci Garotti) werden die Ergebnisse eines Projekts zur mehrsprachigen Schreibforschung in der italienischen Region Trentino präsentiert, wobei sowohl der Einfluss des Englischen L2 auf die Textproduktion des Deutschen L3 als auch umgekehrt die Bedeutung des Deutschen L2 für den Erwerb des Englischen als L3 näher beleuchtet wird. Der anschließende Beitrag (Cosentino) zeigt anhand eines Experiments zur Sprachmittlung, wie Mehrsprachigkeit in der Wissenschaftskommunikation wirkungsvoll eingesetzt werden kann. Der den Teil V abschließende Beitrag (Flinz) widmet sich dem Thema Mehrsprachigkeit im italienischen Schulsystem, indem das besondere Augenmerk auf die *scuola media* gerichtet wird und Möglichkeiten eines fächerübergreifenden Sprachunterrichts aufgezeigt werden. Der abschließende Teil VI befasst sich mit dem Einsatz des textlinguistischen Instrumentariums für die universitäre Mehrsprachigkeitsdidaktik. Der erste Beitrag (Malloggi) veranschaulicht, inwiefern Strategien für das inferentielle Lesen das Weltwissen wie die Kenntnis zuvor erlernter Sprachen aktivieren und

dadurch über eine einzelzielsprachliche Betrachtung hinausführen können. Im folgenden Beitrag (Salzmann) geht es um eine mehrsprachig angelegte Text(sorten)didaktik, die Möglichkeiten für einen erhöhten Transfer der Text(sorten)kompetenz zwischen den einzelnen beteiligten Sprachen aufzeigen soll. Der diesen Teil abschließende Beitrag (Hepp) widmet sich dem Einsatz von parallelen Presstexten und arbeitet die Rolle transkultureller Textsortenzüge für die Entwicklung mehrsprachiger Textbewusstheit heraus.

Die Beiträge in ihrer Gesamtheit zeigen auf, inwiefern im Fremdsprachenerwerb transversale und transkulturelle (Sprach)kenntnisse, zusammen mit dem gezielten Einsatz von Strategien des Sprachvergleichs und -transfers, eine verfeinerte und erhöhte *language (learning) awareness* erzielen können, was nicht zuletzt auch zu einer Entlastung und Beschleunigung des Spracherwerbsprozesses beiträgt.

An dieser Stelle sei all denjenigen gedankt, die zur Erreichung der Zielsetzungen des Projektes beigetragen haben, durch Maßnahmen der Förderung und durch wissenschaftliches Mitwirken. Gedankt sei dem Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) für die großzügige Förderung des Projekts, die vom IISG noch zusätzlich finanziell ausgebaut wurde. Ebenfalls zu Dank verpflichtet sind wir der Präsidentin des Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG), Frau Prof. Roberta Ascarelli, wie auch den vorhergehenden Institutsleitern Prof. Giorgio Manacorda und Prof. Fabrizio Cambi. Unser Dank geht sodann an Monica di Benedetto für die Koordination und die gute Zusammenarbeit. Besonders danken möchten wir abschließend Frau Dr. Katharina Salzmann für die Einrichtung des Manuskripts und die redaktionelle Betreuung des vorliegenden Bandes sowie Frau Dr. Luisa Giannandrea für dessen Fertigstellung im Rahmen der Reihe «Studi Germanici».

Das Projekt zur Mehrsprachigkeit wird zurzeit von Frau Dr. Katharina Salzmann im Rahmen eines Forschungsstipendiums für Postdoktoranden (*assegno di ricerca*) am IISG fortgeführt, unter der wissenschaftlichen Leitung von Prof. Marianne Hepp und Prof. Martina Nied Curcio. Die nächsten konkreten Schritte sind ein Kurs zur Lehrerfortbildung und ein wissenschaftliches Kolloquium, bei dem die Ergebnisse der vorliegenden Publikation diskutiert und neue empirische Studien zur Mehrsprachigkeitsdidaktik vorgestellt werden sollen.

Pisa – Rom, Dezember 2017

* * *

Learning a foreign language and speaking well, gives the soul an inner tolerance, one realises that all innermost lives can also be differently conceived and represented, one learns to observe foreign life.

Berthold Auerbach

This book is dedicated to a subject that has increasingly moved to centre stage in Foreign Language Research and Didactics: multilingualism/plurilingualism and plurilingual competence. Since its foundation, the European Union has been committed to the promotion of plurilingual and pluricultural competence. The plurilingual approach

emphasizes the fact that as an individual person's experience of language in its cultural contexts expands, from the language of the home to that of society at large and then to the languages of other peoples [...], he or she does not keep these languages and cultures in strictly separated mental compartments, but rather builds up a communicative competence to which all knowledge and experience of language contributes and in which languages interrelate and interact¹.

Plurilingual competence is a desirable goal in the increasing cultural globalization of the present day. It goes without saying that this has an added value not only for individuals but also for society as a whole. Whilst individual plurilingualism has increased considerably in Europe, society's recognition of plurilingualism is still behind the curve. In addition, while the topic of plurilingualism now has a firm place in the scientific debate, the plurilingual perspective is still only slowly gaining ground in didactic practice at universities and schools; plurilingual approaches in learning foreign languages are still the exception rather than the rule.

Against this socio-political and scientific-didactic background, a project was initiated in 2012 at the *Istituto Italiano di Studi Germanici/IISG* in Rome. Its aim was to review and expand existing research into tertiary language teaching and intercomprehension, as well as carry out empirical research and present concrete proposals for the implementation of plurilinguistic approaches, not least with the intent to improve the economisation of the language learning process in today's plurilingual and multilingual society.

The research project – *Progetto di ricerca sulla lingua terza e intercomprensione nel contesto del plurilinguismo nella Unione Europea*

¹ Cf. *Common European Framework of Reference for Languages. Learning, Teaching, Assessment*, ed. by Council of Europe, Strasbourg, Cambridge University Press 2001, p. 13, <https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/framework_en.pdf> (last accessed: 30.1.2018).

*e nel Mediterraneo*² – was developed by the scientific coordinators, Martina Nied Curcio and Marianne Hepp, and by project coordinator Monica di Benedetto³. The results of the various studies that comprise the project were presented at colloquia and teacher training courses, and were brought together at the final congress which took place at the IISG in Rome in January 2017. The valuable input from this conference provided the initial impulse for the present publication and this was further enhanced by including additional scientific papers in order to create a stand-alone anthology.

This publication deals with plurilingualism/multilingualism from several different perspectives. The articles are organised according to six main themes, although some of the papers cover several topics and thus could have been positioned in more than one section.

Part I, «Plurilingualism and its Reference Disciplines», includes articles which deal with neuro-, psycho- and socio-linguistic issues. Riehl summarizes the cognitive representation of languages in the brain, while Krumm refers to the large number of languages present in classrooms and the educational-political consequences that need to be drawn. Zanasi and Platzgummer conclude the section with a proposal for increasing the language repertoire of students in multilingual classes in South Tyrol.

Part II comprises papers on the topic «Plurilingualism and Language Policies», and is introduced by proposals for an appropriate consideration of multilingualism in society today (Roche). Other articles in this section discuss the concept of a trilingual university, using Bolzano as an example (Zanin), and the policy choices for language learning opportunities in a predominantly monolingual country such as the United Kingdom (Koglbauer). Finally, Spinelli presents strategies for preserving linguistic and cultural diversity in regions with indigenous languages. Part III focuses on «Plurilingualism and the Role of English». Lopriore discusses the role of English as a lingua franca and the consequences for language teaching and teacher training. The

² ‘Research project on third language learning and intercomprehension in the context of pluri-/multilingualism in the European Union and the Mediterranean area’. The project was approved by the Ministry of Education, University and Research (*Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca/MIUR*), based on the draft law D.M. 949, 19.12.2012 / Ric. Premiale 2012.

³ Other academics involved in the project are Prof. Dr. Elisabetta Bonvino, Università degli Studi Roma Tre, Prof. Dr. em. Hans-Jürgen Krumm, Universität Wien, Prof. Dr. em. Franz Joseph Meißner, Justus-Liebig-Universität Gießen, Prof. Dr. Federica Ricci Garotti, Università di Trento, Prof. Dr. Federica Missaglia, Università Cattolica di Milano, Dr. Anna Maria Curci, leading member of the Italian Teachers’ Association LEND, as well as research scholars Dr. Katharina Salzmann, Università di Pisa – IISG and Dr. Diego Edisson Cortès Velásquez, UNINT.

second article (Nied Curcio) deals with the particular significance of English as a bridge language for learning further foreign languages, and not only German. The focus in Part IV is «Plurilingualism and Intercomprehension», above all in relation to Romance languages. Capucho discusses the role of interproduction strategies in plurilingual communication situations in which speakers of Romance languages and speakers of English participate in their respective L1s. In the following article Pippa deals with written intercomprehension with a focus on specialist language. Section V examines Plurilingualism and German as a Foreign Language (‘Deutsch als Fremdsprache’) in a plurilingual context. Missaglia’s introductory article discusses the acquisition of German (as L3, i.e., predominantly as a second foreign language after English L2) in Italy, and shows how the prosodic patterns of German L3 can be built up with greater ease thanks to similarities with English L2. The following article (Ricci Garotti) presents the results of a research project on plurilingual literacy in the Italian region of Trentino in which she describes the influence of English L2 on the text production of German L3 and vice versa. The following paper by Cosentino shows, through an experiment regarding language mediation, how plurilingualism can be implemented effectively in scientific communication. The last article in part V (Flinz) is devoted to the topic of plurilingualism in the Italian school system: it focuses on the *scuola media* (‘middle school’) and the possibilities of interdisciplinary and plurilingual language teaching. Finally, part VI deals with the relationship between «Plurilingualism and Text Linguistics». Malloggi illustrates how strategies for inferential reading can activate world knowledge and the knowledge of previously learned languages with a potential to go beyond a single-language based perspective. The following article (Salzmann) deals with a plurilingual approach to textlinguistic issues in which the author demonstrates the possibilities for the transfer of textlinguistic competence between different languages. The final article in this section (Hepp) is dedicated to the use of parallel texts (newspaper articles) and describes the role of transcultural text types in developing a keener awareness of texts written in different languages.

All papers confirm how transversal and transcultural (language) knowledge, together with an explicit use of strategies of language comparison and transfer, can encourage a more sophisticated and increased language (learning) awareness, which also contributes to reinforcing and accelerating the language learning process.

We would like to take this opportunity to thank all those who have contributed to the success of the project, through funding and scientific cooperation. Our thanks go to the Ministry of Education, University and Research (MIUR) for its generous financial assistance for the project, which was also supported by the IISG. We would also like to thank the

President of the Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG), Prof. Roberta Ascarelli, as well as the previous directors Prof. Giorgio Manacorda and Prof. Fabrizio Cambi. Thanks also go to Monica di Benedetto for her coordination and cooperation. We would like to extend our special thanks to Dr. Katharina Salzmann for drafting and providing editorial support for this book, as well as to Dr. Luisa Giannandrea for the final editing process for the «Studi Germanici» series.

The project on plurilingualism is currently being continued by Dr. Katharina Salzmann as part of a postdoctoral research grant at the IISG under the supervision of Prof. Marianne Hepp and Prof. Martina Nied Curcio. Future phases of the project comprise teacher training courses and a scientific colloquium to discuss the results of this publication and present new empirical studies on plurilingual didactics.

Pisa – Rome, December 2017

Plurilinguismo e discipline di riferimento
Mehrsprachigkeit und ihre Bezugswissenschaften
Plurilingualism and its Reference Disciplines